

L'allenatore del Milan appare preoccupato per il futuro

Liedholm: «Gli scandali sono dei pericolosi colpi bassi» Intanto gli abbonamenti fanno il pieno

Calcio

MILANO — Non molto in alto nel cielo si arrampicano rombando enormi jets ma la gente a torso nudo, aggrappata alle reti attorno al piccolo campo di calcio Linate, non si distrae. Sono tutti tifosi rossoneri, hanno già imparato a riconoscere il rumore dei rotori degli elicotteri di «Canale 5» ed hanno occhi solo per i loro amici che compiono evoluzioni che con il gran caldo di questi giorni a Milano sembrano cose da matti.



Donato L., uno dei nuovi gioielli di Liedholm

Tutto chiarito tra Allodi e Ferlaino

NAPOLI (m. m.) — Per quanto riguarda il «caso Allodi» tutto è stato risolto. Gli ambienti della società partenopea hanno fatto sapere che Allodi ha sempre riscosso la massima fiducia di Ferlaino e del Consiglio, tanto che le sue dimissioni, una volta comparso il suo nome nella vicenda dello scandalo scommesse, furono respinte. Adesso Allodi sta trascorrendo un periodo di riposo d'accordo con la società. Allodi sarà di nuovo accanto al Napoli in occasione dell'amichevole che la squadra partenopea giocherà col Botafogo, esattamente il prossimo 20 agosto, al San Paolo.

trarre frettolose conclusioni potrebbe essere avventato, però non c'è dubbio che qualche cosa di nuovo bolle nella pentola del tifo nazionale. «Sì, dopo questo nuovo episodio scandalistico nella gente può essere subentrato un po' di fastidio. Sono convinto che l'opinione pubblica non si aspettava proprio una cosa del genere. Il calcio è un mondo perfetto, né un'ora felice, né questi avvenimenti sono colpi bassi pericolosi. Fatti come quelli di Bruxelles lasciano il segno ed anche certe notizie di corruzione, gli scandali».

Liedholm non ha mai fatto lunghi discorsi e da sempre affronta le domande, tanto come

Le amichevoli di oggi

Table listing football friendlies: Modena-Napoli, Padova-Como, S. Benedetto (AP) Sambenedettese-Roma, Verona-Inter, etc.

qualsiasi contatto e pezzetti di carta da far firmare. Il solito Liedholm che con lo stesso sguardo vede anche bene come stia rotolando a scossoni questo pallone italiano, accorgendosi che sono molti i segni che indicano che forse il tempo delle vacche grasse è passato.

Certamente a vivere di pallone all'interno del Milan si può avere l'impressione che questo mondo sia solamente d'oro, ma sono in molti, oltre a Liedholm, a captare che l'orizzonte non è privo di minacce, anche se c'è chi, come il dott. Monti, medico dei rossoneri, è molto meno pessimista, e di fronte alle notizie di un calo di interesse del pubblico non ravvisa sintomi di disagio, perché, al tifoso, non cambiano. Vedono soltanto i colori della propria squadra e legano il loro entusiasmo alla caduta del club professionistico in favore dei dilettanti.

Gianni Piva



Così in Tv

OGGI — Telemontecarlo: ore 23 sintesi della cerimonia d'apertura. DOMANI — Montecarlo: ore 19.45 diretta Spagna-Italia di pallanuoto; ore 23 sintesi delle altre partite; Rai 2: O. 15 partita dell'Italia, registrata. VENERDI 15 — Montecarlo: ore 16 diretta Ungheria-Italia; Rai 1: 23.45, registrata. SABATO 16 — Montecarlo: ore 15 Italia-Israeli in differita; ore 23 sintesi della giornata; Rai 2: ore 23.35 partita dell'Italia in «Notte sport». DOMENICA 17 — Rai 3: ore 17.55 finali di nuoto in «Diretta sportiva»; Montecarlo: ore 18 diretta fino alle 19.45. LUNEDI 18 — Rai 3: ore 18 nuoto in diretta; Montecarlo: ore 13 finali tuffi in diretta trampolino olimpico; ore 18 finali nuoto; eventuale pallanuoto (ore 16 oppure 20.30). MARTEDI 19 — Rai 3: ore 18 finali nuoto; Montecarlo: ore 18 finali nuoto; eventuale pallanuoto alle 16 oppure alle 20.30. MERCOLEDÌ 20 — Rai 3: ore 18 finali nuoto; Rai 1: ore 22.25 nel corso di «Mercoledì sport»; Montecarlo: ore 19.45 finali in diretta del nuoto sincronizzato a squadre; ore 23 sintesi della giornata. GIOVEDÌ 21 — Rai 3: ore 18 finali nuoto; Montecarlo: ore 13 finale tuffi trampolino donne; ore 18 finali nuoto; eventuale pallanuoto alle 16 o alle 20.30; ore 23 sintesi. VENERDI 22 — Rai 3: ore 18 finali nuoto; Montecarlo: ore 18 finali nuoto; eventuale pallanuoto alle 16 oppure alle 20.30; ore 23 sintesi. SABATO 23 — Rai 3: ore 18 finali nuoto; Rai 2: ore 22.30 diretta nel corso di «Notte sport»; Montecarlo: ore 13 finali in diretta del nuoto sincronizzato uomini; ore 18 finali nuoto; ore 20.15 cerimonia di chiusura; ore 23 sintesi della giornata.

I mondiali di Madrid saranno anche una occasione di abbraccio

Biondi, Gross e Baumann faranno asso piglia tutto? Minervini e Franceschi: si spera

Nuoto

Madrid — Minervini, Franceschi ed il «Settebello»: è la nostra pattuglia di «cercatori di gloria» ai campionati mondiali di nuoto, che si aprono stasera nella suggestiva «Plaza de Toros» di Madrid, in una cornice carica di «pathos» e di significati tutti particolari. Il nuoto azzurro corre all'appuntamento con il «Settebello» in una cornice carica di «pathos» e di significati tutti particolari.

Teatro di un numero cospicuo di gare (dal nuoto ai tuffi, dalla pallanuoto al sincronizzato) sarà il nuovissimo impianto «Centro de Natacion», che la capitale spagnola ha costruito apposta per ospitare questa quinta edizione della rassegna del nuoto mondiale. Un'avventura cominciata in epoca recente, esattamente nel 1978, con l'edificazione di Belgrado. Una tappa storica e cara al nuoto italiano che celebrerà l'impresa (medaglia d'oro e record mondiale) della più grande nuotatrice azzurra di ogni tempo, Novella Calligaris, vincitrice negli ottocento stile libero. Fu il primo oro che la nostra nazionale conquistò ai mondiali, seguito a ruota nella medesima giornata dall'ennesima vittoria di Klaus Dibiasi nei tuffi dalla piattaforma di 10 metri. Un breve tuffo nel passato per ritornare ai giorni nostri. I «mondiali» madrilini iniziano all'«insegna di una totalità assente dal

grande avvenimento che un atleti di tutti i continenti. Prima e dopo il 1982, sono da annoverare le Olimpiadi «dimezzate» a causa dei noti boicottaggi politici dell'una e dell'altra sfera di influenza. Si va a colmare così un vuoto, facendolo nella forma più affascinante, data la contemporanea presenza di tutti i più grandi nuotatori in circolazione.

La vetrina allestita a Madrid è suggestiva, basta far scorrere in rapida carrellata alcuni nomi: dallo statunitense Matt Biondi, primatista mondiale del 50 e 100 stile libero, al tedesco occidentale Michael Gross «albatros» che domina l'orizzonte mondiale nel 200 e 400 stile libero e nel 200 farfalla; dal canadese Alex Baumann, primatista mondiale del 200 e 400 metri (riconfermatosi anche nell'88 al vertice del valore stagionali), al sovietico Vladimir Salnikov, l'uomo che egemonizza 1500 stile libero da due lustri, e che è alla ricerca di conquistare per la terza volta consecutiva un alloro mondiale per poter così entrare nella leggenda accanto a Don Schollander e Mark Spitz. Ma l'ombra dei grandi non oscura quel lotto di atleti in ascesa, che nell'attuale stagione hanno presentato le loro credenziali con tempi di assoluto valore mondiale. Tra costoro inseriamo i nostri uomini di spicco: Giovanni Minervini, primatista europeo del 100 rana con 1'02"61, e Giovanni Franceschi, recordman continentale del 200 misti 2'02"43.

Minervini, assorbito la delusione patita agli europei di Sofia, si presenta sul palcoscenico mondiale con una

gran voglia di riscatto. Ed ha tutti i numeri per riuscirci. Nella sua specialità, l'unico pericolo gli potrà venire dal canadese Davis che ha messo una nota ipoteca sui mondiali con la vittoria (e record stagionale) ai recenti Giochi del Commonwealth. Di «Long John» Franceschi si è scritto e detto tutto quanto era possibile, nei giorni di gloria (passati) ed in quelli di delusione (recenti). L'azzurro, si sa, possiede mezzi fisici eccezionali, ma il suo handicap maggiore è costituito dall'insufficiente tenuta emotiva che troppe volte lo ha tradito nelle grandi manifestazioni. Quest'anno ha fatto fermare il cronometro su 2'04"39, un tempo lontano dal suo primato europeo, che lo colloca all'undicesimo posto nella graduatoria mondiale dell'86. Il suo diretto e principale rivale, Baumann, ha rilocato proprio nell'attuale stagione (come ricordavamo sopra) il limite mondiale con un eccezionale 2'01"42. Baumann appare inavvicinabile, ma gli altri due posti sul podio sono alla portata.

Tra gli azzurri merita un particolare accento il giovane romano Stefano Battistelli, fresco reduce da tre ori agli Europei juniores di Berlino. L'augurio è che possa entrare almeno in un finale. In coda, la nostra squadra di pallanuoto che il tecnico Fritz Dennerlein assicura competitiva, a patto però, aggiungiamo noi, che superi il primo e duro scoglio della Spagna.

Stasera per l'«ouverture» scenderanno in vasca i nuotatori del sincronizzato per le prove obbligatorie.

s. z.

E poi c'è l'altra faccia pulita del calcio

Che cosa ci hanno detto, su un piano generale, il processo e la sentenza sul tononero? Che l'«inquadratura» è penetrato in profondità nel sistema calcistico. Scandali, truffe, corruzione non hanno soltanto l'immaginabile. E questo il volto che oggi presenta lo sport nazionale più amato e più seguito dalla gente. Troppi soldi e guadagnati troppo facilmente è stato detto; questo il guaio. Non si mette in dubbio che il calcio sia diventato una grande industria (una delle più rilevanti del paese), ci si chiede soltanto come sia stato possibile che sia generato in fenomeni patologici di intralazzi, di contropartite, di truffe, accordi sottobanco, illeciti, sino a rendere necessario l'intervento della giustizia ordinaria, oltre che di quella sportiva.

Questa è la faccia che il calcio presenta, alle soglie dei nuovi campionati. Tutto ciò può condurre al facile pessimismo, al «nemmeno lo sport si salva». E di motivi ne esistono, eccome. Eppure non tutto è così... nero. Il versante sportivo è quello che appare, risente, quello che la notizia, orribile, perché coinvolge personaggi e società famose e appanna alquanto la vetrina del calcio-spettacolo. Ma, anche in un simile contesto, ci sembra opportuno andare un poco controcorrente. Condannare, certo, e duramente i colpevoli, senza guardare in faccia nessuno, ma anche riflettere che questa è soltanto una parte, anche se la più in vista, dello sport e del calcio italiano. Perché esiste un altro sport, un altro calcio, quello cioè praticato da milioni di atleti, di appassionati, di giovani; quello delle migliaia di società e associazioni dilettantistiche e amatoriali, con i loro tecnici e i loro dirigenti; quello in cui i valori del volontariato e la gioia della sana competizione sono ancora preminenti. Bastiamoci sulle cifre. In questo caso, prendiamo in esame solamente quelle del calcio. Le società professionistiche e semiprofessionistiche, molte delle quali sono finite nel mirino della giustizia, rappresentano una piccola minoranza: non arrivano a cento sulle 12.721 associate alla Federazione, alle quali bisogna aggiungere 9.696 società ricreative e le molte migliaia che fanno capo agli Enti di promozione.

E gli atleti? I tesserati delle Leghe A, B e C sono alcune migliaia, un massimo di cinquemila, ma il totale dei tesserati alla Fige supera il milione (un milione e 243.255 per la precisione) e ci sono poi, anche qui, i giocatori degli Enti che sono altre centinaia di migliaia. I centri di avviamento allo sport del calcio contano 73.717 allievi (di cui 2.551 femmine) e 3.328 istruttori; il calcio nella scuola è praticato da 638.200 ragazzi (154.362 hanno partecipato ai Giochi della Gioventù). I dirigenti sono 288.427, i tecnici 19.692, gli ufficiali di gara 23.263; gli amatori, non tesserati, un milione 848.000 (dati Itasse).

Ci scusiamo per l'aridità delle cifre e il loro lungo elenco, ma volemmo segnalare che, nel nostro paese — e nel solo calcio, in questo caso — vi è un esercito di sportivi non corrotti, di gente che ama l'attività motoria, che pratica lo sport con questa che è la più famosa disciplina. E questa la parte sana dello sport che dobbiamo impedire venga — anche minimamente — sfiorata dall'ombra che proietta il calcio. Anzi, dobbiamo sforzarci di aiutarlo e di valorizzarlo, come risposta in positivo nei confronti dell'«inquadratura». Aiutarlo significa, anzitutto, impianti (dov'è finito il famoso piano Lagorio?) e attuare norme che siano di sostegno all'attività delle piccole e medie società.

Nedo Conetti

Nettamente contrari per motivi di sicurezza alla proposta formulata dai dirigenti della Fisa

I piloti rifiutano le «mini gare»

Dal nostro inviato BUDAPEST — Torna prepotentemente d'attualità la vicenda della sicurezza in Formula 1. Venerdì scorso una riunione dei rappresentanti dei piloti, tenuta a Budapest, ha fatto uscire una dura, perentoria presa di posizione, fermamente contraria alla mini gara del sabato contenuta nel pacchetto delle proposte della Fisa, volte ad abbassare la potenza delle vetture, quindi i rischi. I piloti sono convinti della completa inutilità e pericolosità di questa mini gara. «Di pertinenza a rischio — sostengono Alberto Tomba e Giancarlo Rossetti — bastano quelle dei Gran premi ufficiali della domenica. Le strade per limitare i rischi sono altre: anzitutto bisogna ridurre drasticamente i tempi



Prost è uno dei corridori che più si batte per la sicurezza

brevi le potenze delle vetture attraverso l'abbassamento del livello. Data che le critiche alla mini gara del sabato si sono levate anche da altri ambienti della Formula 1, è probabile che l'«sicurezza della Fisa» che si riunirà il prossimo 3 ottobre, rimandi completamente certe dei provvedimenti adottati a Parigi il 27 giugno scorso.

E' sperabile che i nuovi cambiamenti risultino più radicali e precisi perché altre soluzioni tamponare servirebbero a poco. Il mercato piloti e motori sta intanto coinvolgendo quasi tutte le scuderie di Formula 1. La McLaren, ad esempio, deve anzitutto decidere se nell'87 si avvarrà dei propulsori Renault o rimarrà coi Tag-Portec. Domani la casa automobilistica francese, che ha fatto la proposta di fornitura al team inglese, farà sapere a che punto è la trattativa. Prost, poi, deve far conoscere la sua decisione: rimarrà o no alla McLaren? In che team inglese, tra le altre cose, deve scegliere anche la seconda guida: in lista ci sono Jochen Mass e l'italiano Alessandro Nannini. Anche la Benetton è sulle spine: deve ancora trovare chi gli fornirà i motori nella prossima stagione. E in trattativa con Ford e anche con Renault. «Se non riusciamo ad avere un propulsore competitivo — spiega il direttore sportivo Paolo Scuderi — potremmo anche abbandonare la formula 1 e dedicarci alle corse americane del campionato Indy con Teo Fabi. In difficoltà anche Arrows e Tyrrell, praticamente senza motori. Viene invece dato per sicuro l'abbandono della Formula 1 da parte della scuderia italiana Oella.

Walter Guagnoli

Brevi

Aouita tenta il record a Zurigo. Il marocchino Said Aouita e il norvegese Ingrid Kristiansen attaccheranno stasera, sulla magica pista del Letzgrund di Zurigo, i primi del mondo dei 3000 metri uomini e donne, nella annuale riunione valevole per il Grand Prix Isaf. Si avrà anche il rientro anticipato di Carl Lewis, figlio di Sebastian Coe e della americana Evelyn Ashford. Degli italiani presenti: Cova, Antibo, Mei, Ferrara, Possamai, Brunet, Fontecchia, Lombardi. Scacchi: patta tra Karpov e Kasparov. Ancora patta tra Karpov e Kasparov nell'incontro per il titolo mondiale che si vede di fronte a Londra. Dopo l'aggiornamento dell'altra sera, è stata decisa la ripresa del gioco, perché lo sfidante Karpov aveva proposto di chiudere il match in pareggio. Kasparov aveva accettato. Parità, perciò, anche nel punteggio generale: tre a tre. Per i parziali la possibilità di entrambi di raggiungere le sei vittorie che significherebbero il titolo. Genoa finalista nella Columbus Cup. Battendo per 7-6 la Sampdoria (si rigori, perché i 90' regolamentari erano terminati sull'1-1), nel derby giocato ieri sera a Marassi, nel quadro della Columbus Cup, il Genoa ha acquisito il diritto di disputare la finale della Coppa contro la squadra vincitrice nell'incontro Milan-Argentines, del quale non possiamo dare il risultato, in quanto al momento di andare in macchina l'incontro era ancora in corso. Chiasta la sospensione di Mazza. L'avvocato Lino Comand, del collegio di legali della Finanziaria lombarda che devocò il pacchetto di maggioranza di Uditese Calcio, ha presentato ieri al pretore di Udine, Salvatore Daddone, la richiesta per la sospensione del presidente della società cedente, Lamberto Mazza, per consentire alla nuova società di riprendere il calcio. Il pretore ha respinto la richiesta, ma il presidente della società cedente, Lamberto Mazza, rilevando che la soluzione ideale rimane quella delle sue dimissioni spontanee. Sci, annullata prima libera in Argentina. Dopo essere stata rinviata per tre giorni consecutivi, a causa del maltempo, la prima prova della Coppa del mondo di discesa libera, in programma a Las Lunas in Argentina, è stata definitivamente annullata. La Coppa del mondo di discesa libera inizierà venerdì prossimo. Boxe, Pinango-De Leve si farà in Italia. Lo sfidante italiano Gyo De Leve avrà il prossimo avversario del campione del mondo del peso gallo (divisione Wba), il venezueliano Bernardo. Il combattimento si farà in Italia, con città e data da stabilire, anche se si presume che potrebbe essere tra il 20 settembre e il 7 ottobre, mentre resta ancora una incognita la sede (forse una città del meridione).

Nel Colorado

Canins in Usa per la Coours Classic. Inglesi banditi dai tornei olandesi. Cause disordini.

Ciclismo

MILANO — Maria Canins è partita da Linate per gli Stati Uniti, accompagnata dal marito Bruno Bonaldi e dalla figlia Concetta, di nove anni. La vincitrice del Tour è diretta a Junction, nel Colorado. Negli Stati Uniti, Maria Canins parteciperà alla «Coours classic» del Colorado, gara femminile a tappe che comincerà il 18 agosto a Giro della Luna per concludersi il 24 a Boulder, dopo 575 chilometri. La maglia gialla di Parigi correrà in una squadra statunitense, unica italiana, senza percepire compensi ma con rimborso spese per il viaggio e l'alloggio per sé e per i familiari. In questa corsa la Canins arriverà seconda nel 1982 e prima nel 1984. Maria Canins resterà però negli Stati Uniti per partecipare il 7 settembre al campionato del mondo.

PRETURA DI BOLOGNA

In nome del popolo italiano il Pretore dr. N. Lenzi ha pronunciato la seguente sentenza nella causa pensile. CONTRO DE MASI GIORGIO, nato a Roma il 27/5/1941 ivi residente via Stefaneschi n. 21; contro: IMPUTATO del delitto di cui agli art. 91 cpv. C.P. e 118 n. 2 D.R. 21/12/1933 n. 1736 per avere espresso i seguenti asseriti bancari senza che presso l'istituto trattativo vi fossero i necessari fondi: emesso il 4/4/84 a Bologna per L. 12.000.000. Ipotesi grave per l'imputato. OMISSIS lo condanna alla pena di mesi 1 reclusione e L. 500.000 multa nonché al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza. Condizionale. Ordina la pubblicazione della sentenza su l'Unità e pone a divieto di emissione di assegni per 1 anno. Bologna, 31 ottobre 1985. IL PRETORE dr. N. Lenzi È estratto conforme all'originale per uso pubblicazione. Bologna, 1 agosto 1986. IL CANCELLIERE dr. Sonia Anspach

Auto